

ROMUALDO MARENCO



Romualdo Marengo nato a Novi Ligure il 3 marzo 1841, compositore, direttore d'orchestra, violinista e fagottista.

Esordì dapprima come violinista e poi come fagottista al Teatro Doria di Genova, non disdegnandosi di tanto in tanto di esibirsi nella Banda genovese per guadagnarsi da vivere. Ben presto si rivelò buon compositore e scrisse per quel teatro il primo balletto "Lo sbarco di Garibaldi a Marsala" che ottenne buon successo. Scrisse ancora due sinfonie, poi decise di approfondirsi nel contrappunto e prese quale maestro il Taddei. Ma dopo un mese abbandonò il maestro e si mise a studiare da solo con i metodi di Fedele Fenaroli e del Taddei. Viaggiò diverso tempo occupando in orchestre varie il posto di violinista di spalla e scrivendo sempre musiche da ballo. Venne nominato direttore d'orchestra al Teatro La Scala di Milano e vi diresse i balletti per sette stagioni. Collaborò con i più noti coreografi italiani del tempo: Grassi, Ballerini, Marzagora, Ferdinando Pratesi, partecipando alla creazione di una serie fortunata di balletti e azioni coreografiche di soggetto storico, fantastico, mitologico. L'incontro che impresso una svolta decisiva alla sua attività compositiva fu quello con Luigi Manzotti (1835-1905), il più illustre coreografo italiano del tempo. Ebbe il suo primo grande successo con il ballo Sieba (1878).

La prima dell'Excelsior, il suo ballo più famoso, andò in scena per la prima volta alla Scala l'11 gennaio 1881 dove, accolto trionfalmente, ebbe 103 repliche in nove mesi e mezzo e strepitosi successi a Londra e Parigi.



Sempre nel Teatro milanese nel febbraio 1886 fu messo in scena il ballo Amor, 2 atti e 16 scene, 1600 metri quadrati di tele dipinte, 130 quinte, 614 esecutori di cui 72 ballerine, 32 ballerini, 64 mimi, 48 corifee, 48 allieve, 350 comparse, 350 metri quadrati di ponti praticabili con 300 persone per i cambiamenti di scena, 3100 costumi, 8000 oggetti, 12 cavalli, 2 buoi e un elefante.

Nel 1897 fu la volta del ballo Sport.

Nel 1898, qualche mese dopo i moti politici del maggio di Milano, egli si rifugiò a Lugano; la sera del 14 maggio 1899 al Teatro Apollo, con l'intervento della Civica Filarmonica di Lugano e la Corale Concordia venne eseguita una sua composizione (Inno al Ticino) su testo di Fontana, anch'egli a Lugano come rifugiato politico. L'inno venne stampato da Samuele Reggiani, impresario

teatrale, editore e negoziante di generi musicali in via Albertolli a Lugano. Nel 1902 egli applaude Teresina Tua e Amilcare Zanella a Lugano in un concerto al "Beau Séjour" per l'Ospedale italiano. Nel 1905 il pubblico luganese accorre al Teatro Apollo in occasione di un concerto degli allievi di violino di Romualdo Marenco. Nel suo esilio luganese aveva aperto, in via Vanoni, una scuola graduale di violino per bambini e giovanetti. Si occupò inoltre di critiche musicali sulla stampa locale. Rientrato a Milano, dopo il periodo d'esilio, l'illustre maestro fu ricordato a Lugano nel 1906, con un "Gran concerto Pro Romualdo Marenco" al Teatro.

Si spense il 9 ottobre 1907 presso la "Casa di Salute Rossi" di Milano, all'età di sessantasei anni. La sua ultima fatica, l'opera Federico Struensee, della quale aveva anche scritto il libretto, fu rappresentata postuma a Novi Ligure nel 1908.

COMPOSIZIONI:

Op.teatr.: Lorenzino de' Medici (Libr. G. Perosio, Lodi 1874), I Moncalda (Libr. Fulgi, Milano 1880); Federico Struensee (Novi Ligure 1908).

Operette: Le Diable au corps (Libr. E. Blum e P. Toché, Parigi 1884); Strategia d'amore (Libr. C. A. Blengi, Milano 1896).

Balletti : Lo sbarco di Garibaldi a Marsala; Armida (coreografo Pretesi, rappr. con il titolo Cleofe, Milano 1868); Amore e Arte (Milano, La Scala 1869); Bianca di Nevers (ivi 1872); I sette peccati capitali (ivi 1873); Tentazione (rimaneggiato poi sotto il titolo Ermanzia, ivi 1874); Sieba (Torino 1878); Dai Natha (Milano, La Scala 1882); Delial (ivi 1880); L'astro di Afgan (ivi 1831); Excelsior (ivi 1886); Amor (ivi 1886); Teadora (ivi 1889); Day-Sin (ivi 1891); Sport (ivi 1897); Eureka (ivi 1901); Bacco e Gambrinus (ivi 1904); Luce (ivi 1905).

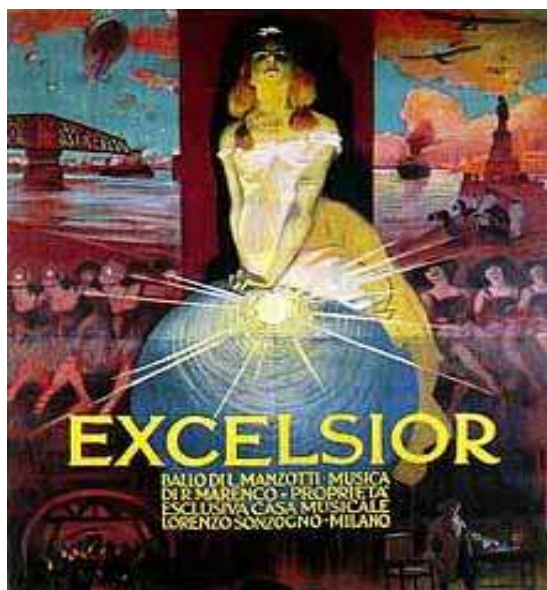
Musica per orchestra: 2 Sinfonie, Marcia inaugurale per l'Esposizione di Torino.

Musica da camera : Bella Elvezia, polka per pf.

Musica vocale: Inno al Ticino (Lugano 1899).

BIBLIOGRAFIA.: C. Schmidl, Dizionario Universale dei Musicisti, Milano 1929, II, 37; Radioprogramma (23) 1937, 2; M. Agliati, Il Teatro Apollo di Lugano, Lugano 1957, passim; L. Arruga, La Scala, Milano 1975, 171 e 268.

IL BALLO EXCELSIOR



L'11 gennaio 1881 debuttò al teatro Alla Scala di Milano "Excelsior", un balletto italiano con coreografie di Luigi Manzotti, musica di Romualdo Marenco, scene e costumi di Alfredo Edel, orchestra diretta dal maestro Alceo Pantaleoni. E' un omaggio al progresso della società o, come disse lo stesso Manzotti, è "la titanica lotta sostenuta dal progresso contro il degresso".

Parteciparono allo spettacolo 508 artisti tra cui Bice Vergani, Rosina Viale, Carlo Coppi. Il 29 ottobre il ballo toccò la sua centesima replica.

Fu poi ripreso alla Scala nel 1883, nel 1888 e nel 1894 per un totale di 103 repliche. Il 22 maggio 1885 fu rappresentato a Londra al Her Majesty's Theatre.

E' un ballet d'action, in quanto le parti danzate si alternano a parti mimate. I personaggi sono fantastici e simbolici: la Luce, la Civiltà, l'Oscurantismo... Nella prima versione, solo la Civiltà è interpretata da una danzatrice; la Luce e l'Oscurantismo sono due primi mimi. Il grandioso balletto è diviso in sei scene ognuna delle quali divisa in due quadri, tranne la sesta che ha solo un quadro. Si alternano quadri mimati e quadri danzati.



QUADRI

I parte: "Oscurantismo" e "Luce"

II parte: "Il primo battello a vapore" e "Prodigi dell'invenzione"

III parte: "Il Genio dell'Elettricismo" e "Effetti dell'elettricità"

IV parte: "Il Simun" e "Il canale di Suez"

V parte: "L'ultima mina" e "Oscurantismo, Luce e Gloria"

VI parte: "Civiltà, Progresso e Concordia"



Nel 1913 "Excelsior" divenne un film, diretto dal regista Luca Comerio. Alcune scene del film furono girate all'aperto, con la presenza di animali veri. Per le altre scene, fu costruito un

palcoscenico che rispondesse alle esigenze del cinema: il palcoscenico aveva una forma quasi quadrata e il metodo scelto per le riprese fu quella a camera fissa, in modo tale da avere una visione d'insieme. La pellicola era lunga 2000 metri. Il cinema era ancora muto, perciò un'intera e colossale orchestra accompagnava gli spettacoli. Il film ebbe un successo enorme in tutta Europa.

Il ballo Excelsior dimenticato dal 1916 in poi, fu ripreso nel 1967 a Firenze dal coreografo Ugo dell'Ara con la regia di Filippo Crivelli per il Maggio Fiorentino, per poi entrare nel repertorio della Scala nel 1974 con le scene e i costumi di Gianni Coltellacci, musiche rielaborate da Fiorenzo Carpi e dirette da Enrico De Mori.



Gli interpreti principali per quell'occasione furono: Carla Fracci, Paolo Bortoluzzi, Antonio Greco, Elettra Morini.

Nel 1976 fu riproposto alle Terme di Caracalla e poi all'Opera di Roma.

Nel 1978 l'opera musicata da Romualdo Marenco fu trasmessa in diretta televisiva dalla Scala.

